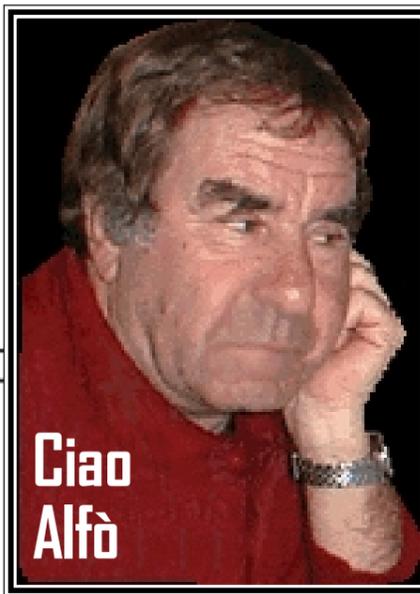




Nuovissima serie Numero 216 domenica 31 gennaio 2010

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentine; direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi; redattori: teramani noti e meno noti. Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA. Autorizzazione Trib. di Teramo n. 544 del 18/12/2005. Inserito la domenica nel quotidiano "La Città".

SOR PAOLO è in lutto per la morte di Alfonso Sardella



Addio al ginoblato

Il ginoblato era una volta una invidiata posizione. Chi ne godeva, e ne godeva davvero, poteva contare su un'eredità ricca, derivata direttamente dal vecchio potere democristiano, quello della grossa Balena Bianca, il cetaceo prediletto di Gaspari e Natali. Il ginoblato era una eccellente rendita di posizione, bastava mettere uno scudo crociato su una lista per vederla eletta con certezza. Il ginoblato consentiva di vivere in politica e di politica, molto al di sopra dei propri meriti. Poi, poi... poi qualche cosa mutò, ma non in peggio. Il ginoblato continuò a consentire di vivere di rendita, anche nella nuova situazione duopolistica, vale a dire a due poli, perché bastava mettersi in uno dei due poli e farla franca. Anzi, farsela alla grande, perché ciascuno dei due poli, per annacquare un po' il proprio aceto, era disposto a dare ai ginobli voti e preferenze. Il ginoblato continuò a lungo ad essere una rendita facile e assai redditizia. Poi, però, arrivarono le prime difficoltà e il ginoblato cominciò a dover fronteggiare le prime avvisaglie di pericolo. Di ginoblato oggi si può anche perire, lo ha imparato a sue spese anche Peppino Di Luca, orbo di tanto spirito e reso "piccirillo" dalla perdita del suo stato di

ginoblato. Ma anche l'interprete principe del ginoblato, lo stesso Ginoble, non se la passa tanto bene, avendo dovuto tirare più di un remo in barca e avendo dovuto rinunciare a molti sogni di gloria. Adesso per dare libero sfogo alle residue aspirazioni si è messo in mente di fare il sindaco di Roseto e per farlo è disposto a dare un calcio nel sedere a Di Bonaventura, che d'altro canto viene accusato dall'opposizione di essere distratto durante le sedute del consiglio comunale. Qualcuno è arrivato a dire che addirittura dorme durante le riunioni. Quindi a che può servire al centrosinistra un sindaco così? Tanto vale che se ne vada e che al suo posto si metta lo stesso Ginoble. Certo che fa un po' impressione vedere il padrone di una carrozza rimuovere dal posto di guida chi finora la conduceva mettendosi direttamente lui al suo posto. Accontentarsi di fare i lavori più umili deve essere dura per chi fino a poco tempo pensava di essere stato chiamato dal destino a fare soltanto i lavori più nobili, anzi, più ginobli. Ma tant'è! Dovrà accontentarsi. E così il ginoblato invece di essere individuato come uno stato di felicità, passerà per uno stato di infelicità.



Grande successo del duo "I Merendero"



Il duo comico "I Merendero" continua a mietere successo negli studi televisivi di mezz'Italia. Alcuni loro sketch sono irresistibili. Uno dei due, Maurizio, dice una cosa, l'altro, Paolo dice l'esatto contrario, poi tutti e due, in coro, dicono di essere completamente d'accordo. E giù scroscianti applausi. "Il cielo è blu", dice Maurizio; "Il cielo è verde" dice l'altro. Poi tutti e due cantano: "Ma come siamo d'accordo noi due, ma come siamo d'accordo...". "Il referendum non si può fare" riattacca Maurizio. "Il referendum si può fare" risponde Paolo. E poi insieme cantano: "Ma come siamo d'accordo noi due, ma come siamo d'accordo". Quel che piace soprattutto alla gente del duo "I Merendero" è il tono scanzonato della loro esibizione e l'irresistibilità delle loro schitarrate, come nel brano "Siamo la coppia più bella del mondo" o in quello che comincia: "Lasciateci cantare, lasciateci costruire, va bene così".

Le ultime novità da Villa Pini

Alla fine arrivarono. A Villa Pini è finito il tempo dei violini e delle mele, delle pere e delle perette. I bisturi sono a spasso e sono arrivati i finanzieri. Hanno messo sigilli e sigillini, hanno chiesto e ottenuto che si chiudessero borse e borselli, hanno controllato conti e conticini, marchesi e marchesini, e hanno mandato al diavolo tutti gli angeletti e gli angelini. Non c'è più trippa per gatti e medici per ricette. Il governatore Chiodi e l'assessore Venturoni sono stati inflessibili e hanno portato avanti il progetto di risanamento. La sanità abruzzese è un malato grave, che a Villa Pini anzi che essere curata, vedeva peggiorata la propria condizione di salute. Così per risollevarne le finanze, sono arrivati i finanzieri. Quando le finanze sono allegre, solitamente anche i finanzieri sono allegri e, quando arrivano, fanno una gran festa. Non si annunciano con lancio di coriandoli e suoni di trombette, si presentano all'improvviso cogliendo di sorpresa. Ma questa volta il loro arrivo era atteso, nel senso che non è risultato sorprendente più di tanto. Così come tutti i salmi finiscono in gloria, tutti gli angelini finiscono in caccia, quando sono finiti i santi in paradiso e si presentano i diavoli in divisa, decisi a trovare tutto quello che non va nella villa dove i pini e gli angelini l'hanno fatta da padroni.

2 x colato quanto fa?

E' una strana moltiplicazione: 2 x colato quanto fa? Sono giorni che il sindaco di Teramo Brucchi, pur dopo avere assicurato chi abita nei pressi della discarica crollata "La Torre" che non la raddoppierà e non accoglierà altri rifiuti e percolati, sta cercando di provare a fare questa moltiplicazione. Gli farebbe piacere sapere il risultato, ma siccome lui non riesce a farla, ha dato mandato di risolvere il problema ai suoi tecnici. E i suoi tecnici, che sono tecnici davvero, hanno fatto ricorso ad una parabola. No, no, non quella che si usa per ricevere i programmi via satellite. L'altro tipo di parabola, di quelle che raccontano i preti dal pulpito. La parabola che hanno raccontato e ricordato a Brucchi è quella che vedeva Gesù dire: "Lasciate che i pargoli vengano a me." Si potrebbe e forse si dovrebbe applicarla anche a "La Torre" e mettere un cartello con la scritta: "Lasciate che i percolati vengano a me." A Brucchi la parabola è piaciuta molto, perché in linea con lo spirito cristiano della lista elettorale che lo ha espresso sindaco

COMUNE DI TERAMO
DISCARICA CONTROLLATA DI 1° CATEGORIA
"LA TORRE"
LASCiate CHE I PERCOLATI VENGANO A ME



con una così larga messe di suffragi. Subito ha ordinato un altro studio ai suoi tecnici, che fanno studi su tutto ciò che egli ordina e vuole. Lo studio punta a calcolare con precisione quanti percolati ci entrano a "La Torre". Non si sa ancora con precisione, ma i tecnici hanno già stabilito, in base ai loro studi, che ce ne entrano molti. E così si andrà verso un via vai di percolati, che arriveranno con ogni mezzo, in auto, in tir, in ferrovia e anche in barca, perché nei pressi della discarica un bel laghetto di percolato c'è già ed è perfettamente navigabile. Dentro i laghetti ci stanno dei pesci che sono diventati giganteschi, perché supernutriti e belli e concimati. Percolati di tutto il mondo, unitevi, a "La Torre". Starete in pace, senza filtri e senza controlli, liberamente a disposizione di chi vorrà usarvi per fini leciti, illeciti e amministrativi.



E' cominciata la caccia al badge

C'è caccia e caccia e a Teramo si è aperta una strana stagione di caccia. La caccia al badge. Quale? Ma il badge per entrare nella ZTL del centro storico. Si tratta di un volatile davvero assai ricercato, perché risulta molto difficile da stanare e da cacciare. Anche dopo che è stato stanato, quando si leva in volo ha un andamento così a zig zag che è difficilissimo prenderlo e abbatterlo, anche per i cacciatori dotati di una mira infallibile. Sono comunissime le padelle, come i cacciatori chiamano le loro cilecche. Finora pochissimi sono riusciti ad abbattere e mettere nel loro carniere degli esemplari di badge. L'altro giorno uno, molto esperto, con diverse tacche di lepri e di stame sul calcio del proprio fucile, ha visto levarsi in volo uno stormo di badges e subito ha puntato nel mucchio la sua doppietta, con diversi colpi a ripetizione. Ha sparato, bum,



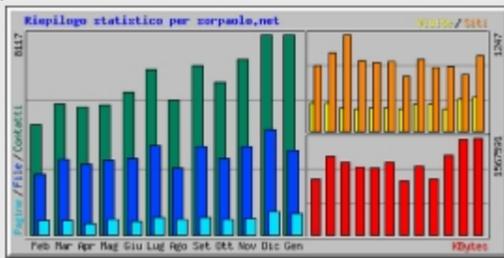
bum bum.... ma, sorpresa, ne fosse cascato uno di badge! Ma va, nemmeno uno! Il poveretto ci è rimasto così male che non ha mangiato un giorno intero, anche perché aveva paura di essere preso in giro dagli altri cacciatori. Quando poi ha saputo che anche tutti gli altri non erano riusciti a prender nessun badge ed erano tornati a casa con i carniere desolatamente vuoti, è uscito, sia pure con timidezza, e ha affrontato il confronto con gli altri. Ma, c'è un ma. Tra i tanti cacciatori rimasti a mani vuote, si parla di uno che ne avrebbe presi molti, un cacciatore di frodo che non li prende con la sua doppietta, ma con una tagliola che pare sia infallibile. Nonostante i diversi tentativi, nessuno è riuscito a sapere quali siano le caratteristiche di questa tagliola. Anche se molti sospettano che c'entri qualcosa la politica, perché la politica c'entra sempre, anche quando sembra che non c'entri affatto. Ma gli uffici competenti si sono subito affrettati a smentire, attribuendo la voce ad una leggenda metropolitana. Niente di vero? Mah!

IL TEATRO NUOVO LO VOGLIO DOVE DICO IO



E SE NON ME LO FATE DOVE DICO IO MI METTO A PIANGERE. HIIIII.

Sor Paolo verso il record dei record



I dati statistici si fermano al giorno 27, ma questo mese di gennaio si sta rivelando il mese del record dei record per "SOR PAOLO", cioè quello in cui si sta registrando il più alto numero di contatti giornalieri sul sito dove è possibile consultare tutti i nostri numeri.

Nude a metà alla metà

Prese da uno strano impulso, molte donne teramane, di tutte le età, stanno seguendo l'esempio delle signorine del Godà (e che nome!) e si stanno spogliando negli altri locali pubblici (ma anche privati). Ballano, cantano e si spogliano: "Siamo nate per godà / siamo nude già a metà / se ci accendete un cero / ci spogliamo per intero / e ormai nelle verande / ci caliamo le mutande. / Uno, due tre / siamo nate per godè". Si sprecano i bis.



VENGO ANCH'IO. NO TU NO.

Si potrebbe andar tutti quanti nel sismico cratere. Vengo anch'io. No tu no. E perché? Perché no. Per ricostruire le case crollate e vederle così nuovamente in piedi. Vengo anch'io. No tu no. E perché? Perché no. Si potrebbe star bene tutti noi nel cratere. Vengo anch'io. No tu no. E perché? Perché no. E allora perché tutti quelli ci stanno. Che hanno di diverso da noi. Vengo anch'io? No, tu no. E perché? Perché no.



IL RITORNO DEL SIGNOR VALDO

Dopo una lunga assenza ha deciso di tornare, dopo un lungo silenzio ha deciso di parlare, dopo una lunga pausa ha deciso di intervenire. Dov'era stato, consiglieri, finora ad operare? Dove s'era trovato per il mondo ad emigrare? Era stato, raccontano i giornali e le gazzette, a svernare dove s'imparano codici e pandette, e se non aveva, signori, più preso la parola era stato perché, come si sa, il tempo vola, e per lui che nella vita ha sempre fretta perdere tempo è una vera disdetta. Così aveva a lungo tacitato la sua voglia di cambiare stato e se n'era stato muto muto, scivolando come fa l'olio in un imbuto tra i banchi del consiglio comunale, dove ognuno, si sa, vale quel che vale.

